

4 settembre 2018

AssArmatori chiede un tavolo interministeriale dotato di poteri straordinari per affrontare l'emergenza del dopo Ponte Morandi

Messina: «deve essere chiaro a tutti che, se Genova va in crisi, è l'intero sistema Paese a pagarne le conseguenze»

infomARE - L'associazione armatoriale italiana AssArmatori ha sollecitato l'immediata apertura presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di un tavolo interministeriale dotato di poteri straordinari in grado di bypassare le normative vigenti e rendere immediatamente appaltabili i lavori infrastrutturali, in primis il Ponte Morandi, il viadotto autostradale che è crollato il 14 agosto a Genova.

In particolare, per affrontare l'emergenza causata dal collasso del ponte autostradale con un conseguente impatto negativo sull'economia di Genova e sull'attività del suo porto, il presidente di AssArmatori, Stefano Messina, ha avanzato una proposta articolata di intervento che si basa sul varo di norme di emergenza ma che prevede anche misure specifiche per l'autotrasporto, un potenziamento del personale delle istituzioni pubbliche operanti in porto e un utilizzo dell'area ex Ilva come polmone delle attività portuali.

«Deve essere chiaro a tutti - ha sottolineato Messina - che, se Genova va in crisi, è l'intero sistema Paese a pagarne le conseguenze in termini di competitività del sistema economico nazionale, costi dei prodotti, perdita di efficienza e di gettito fiscale. Per questo chiediamo e auspichiamo un quadro normativo che consenta di abbattere i tempi della burocrazia. Uno stato di emergenza come questo si affronta con metodi di emergenza. Il governo e il Paese non si possono permettere il lusso di attendere». (L'Espresso)

